

Posizione di LEGACOOP sul quarto conto energia

L'esecutivo del Gruppo energia si è riunito il 22 aprile 2011 per un primo esame delle bozze del quarto conto energia.

In primo luogo è stata espressa contrarietà sulle modalità di consultazione che il governo ha messo in atto e che dopo un primo incontro allargato a tutte le associazioni interessate hanno portato a privilegiare il dialogo con alcune associazioni di categorie e ad escludere le altre.

In merito alle bozze circolate a mezzo stampa, è stato rilevato nonostante un tentativo di venire incontro ai numerosi punti di criticità emersi con l'approvazione del dlgs del 3 marzo 2011, che rimane e in alcuni casi anzi aumenta la complessità e la farraginosità delle norme, impedendo dunque di fatto di raggiungere quell'obiettivo di certezze, stabilità e trasparenza da tutti indicate come requisiti necessari per far emergere un percorso di crescita sano e duraturo per il settore delle rinnovabili in Italia.

In particolare, rispetto al documento approvato dal Gruppo Energia di Legacoop in data 23 marzo 2011, viene sottolineato che:

- 1. Rimane irrisolto il problema dei diritti acquisiti per i progetti sviluppatasi in coerenza con i regimi e le intensità di aiuto previste dal Terzo Conto Energia e si chiede di conseguenza che venga creato un "periodo ponte" che tenga conto degli impianti realizzati ;
- 2. il nuovo regime degli incentivi è preferibile che sia regolato piuttosto che da cap mensili e da procedure ancor più burocratiche come il Registro Preventivo, da un trasparente meccanismo di adeguamento periodico e automatico degli aiuti in ragione dell'andamento dei costi industriali e di un "benchmarking" degli incentivi a livello europeo, ma senza tetti/cap quantitativi di nessun tipo.
- 3. Si richiede vengano confermati e ampliati per intensità incentivi più sostanziosi per i processi che prevedano sistemi con profilo di scambio prevedibile.
- 4. Si richiede che vengano privilegiati e maggiormente incentivati gli impianti fotovoltaici dove ci sia coincidenza e proporzione tra produzione e consumo di energia (con almeno il 90% di autoproduzione) considerandoli come "piccoli impianti" almeno fino ad 1 Megawatt di potenza. A questo proposito dando anche la possibilità di incentivare impianti realizzati da più soggetti in forma associata, siano essi cittadini o PMI o tutti e due, laddove il consumo e la produzione avvenga ad esempio nell'ambito territoriale di un area comunale o provinciale, ampliando quanto già previsto dall'art 27 della legge 99 del 2010 che consente ai cittadini dei comuni sotto i 5 mila abitanti di accedere al conto energia e allo scambio sul posto anche se l'impianto è realizzato sul patrimonio edilizio del comune.

- 5. Che eventuali meccanismi di registrazione delle priorità negli interventi siano effettuati con procedure on-line trasparenti e quindi utilizzando sistemi certi di invio come la Posta Elettronica Certificata.
- 6. Venga urgentemente ripristinato e ampliato il meccanismo di consultazione delle parti interessate per il prosieguo dell'iter del nuovo conto energia e per tutti i decreti attuativi dell'attuale DLGS del 3 marzo 2011, come pure per l'annunciata realizzazione di una Strategia Energetica Nazionale nell'ambito dell'annunciata Conferenza Nazionale dell'Energia.